



CHI-AMATA



Cominciano da piccoli a darci un **nome** per chiamarci, per presentarci ad altri, per catturare la nostra attenzione ed istruirci.

Un **nome** che ci distingue, un **nome** che scandisce ritmi e tappe della vita. Un **nome** che diventa motivo di prestigio se esprime una carriera e un successo raggiunto. Un **nome** che è motivo di vergogna e di scandalo se manchiamo il bersaglio della vita. La vita ci chiama a dare risposte, a scegliere per manifestare direzione e desideri.

Qualcuno chiama questo percorso progetto di vita, altri vocazione. Resta il fatto che la vita “chiama”, ci interpella, per affidarci gradualmente compiti e responsabilità. Chi rifiuta di rispondere, lentamente muore, lentamente perde il sapore della vita.

Non c'è pagina della Scrittura in cui non compaia in qualche modo il tema della vocazione. “In principio” Dio chiama le creature all'esistenza (Sap 11,25), chiama l'uomo alla vita e quando questi si allontana gli chiede “dove sei?” (Gen 3,9). Chiama uomini, guide e profeti per dare loro una missione da portare a compimento.

Il Signore chiama per nome ogni uomo per fargli comprendere lentamente la sua vocazione, il progetto che dà senso alla sua vita.

Chi-Ama ascolta e accetta il proprio nome e indaga per accogliere e accettare la sua vocazione. Chi-Ama diventa figlio grato e riconoscente e non rifiuta più la Voce di Colui che chiama l'uomo all'amore e alla preghiera. La preghiera, spazio e tempo sacro, è via maestra per rispondere, per comprendere, per superare paura e pigrizia. La preghiera, è la forza per non lasciarci dominare nei tempi della prova, dallo sconforto e dalla tristezza prolungata, che spengono lo slancio verso la vita. “Dall'Egitto ho chiamato mio figlio” dichiara il Signore per bocca del profeta Osea (Os 11,1) e l'evangelista Matteo (Mt 2,15) applica questa profezia a Gesù. Sì, anche Gesù ha una vocazione: ripartire dalla terra di schiavitù, ripercorrere le tappe dell'esodo, superare le tentazioni e le seduzioni del mondo, per giungere con tutto il popolo alla libertà. Conoscere questa chiamata è stimolo per la nostra vocazione. Non è una risposta religiosa che il Signore attende, ma un impegno fiducioso e fedele in questa vita. Egli chiama con voce forte ma sempre mite e paziente, con voce decisa e mai violenta. I cammini sono diversi: c'è chi è sposato e quello di chi è celibe; c'è il percorso dei sani e quello dei malati, dei vedovi e dei separati, dei fidanzati... Ciò che importa è scoprire dove Dio vuole condurre ognuno. **Ecco tutto questo per dirvi che io Flavia Vezzaro mi sono sentita CHIAMATA qui, tra voi, oggi....**

Vivevo a **Padova**, dove insegnavo e lì il Signore mi ha raggiunta e chiamata...e ho detto "SI", con gioia e con timore, con entusiasmo e con slancio.... ho detto "SI".. ...ed eccomi qui tra voi per costruire, con voi una Comunità sempre più capace di ascolto, una Comunità capace di CHI-AMARE perché sa di essere stata, a sua volta, da Dio CHI-AMATA!!!